L'operazione Ifil-Fiat

Gli Agnelli cercano soci e intanto «lavorano» per il fisco

MILANO. Chi sarà il nuovo socio dell'Avvocato nell'Ifil, la cassaforte che sarà sdoppiata al termine di una complessa operazione di ingegneria finanziaria? Il giorno dopo la decisione di aprire una piccola porzione del capitale Fiat attraverso la società presieduta da Umberto Agnelli, le fonti si inaridiscono. Stranieri? Italiani? Di certo, per il gruppo torinese si apre la fase numero due, quella successiva alla costituzione della superfinanziaria della famiglia, la società in accomandita per azioni con la quale Gianni Agnelli ha rafforzato ulteriormente il controllo del suo impero mettendola completamente al riparo da «tradimenti» familiari e da quelli del mercato.

Fino a ieri circolavano voci sulla possibilità che la Deutsche Bank decida prima o poi di passare in portafoglio il pacco di azioni Fiat che una volta appartenevano ai libici e continuano a intasare il mercato. Il che significherebbe che, vista l'impossibilità di piazzare i titoli, l'istituto di credito tedesco li voglia far pesare a tutti gli effetti e arrivi a chiedere magari un rappresentante nel consiglio di amministrazione per tutelar eil suo investimento. L'operazione Ifil è del tutto separata dalla vicenda del pacchetto ex libico, ma pure è emblematica della necessità per il gruppo di Agnelli di raggiungere in un colpo solo diversi obiettivi: realizzare una struttura finanziaria tale da sorreggere gli investimenti non concementi l'automobile, per esempio l'alimentare, i servizi non finanziari; raccogliere denaro fresco senza passare dal mercato borsistico e mantenendo inalterato il controllo delle diverse «scatole» dipendenti dalla vera cassaforte di Agnelli, l'Ifi; risparmiare parecchi miliardi aggirando l'ostacolo del fisco sulle plusvalenze.

Ecco la successione più evidente dell'operazione: chi entra nell'Ifil partecipazioni sarà socio di minoranza ma avrà una voce anche sulla Fiat; farà affluire nelle casse del denaro, magari avrà un posto nel consiglio di amministrazione. La Ifil partecipazioni avrà il compito di far marciare la politica di alleanza della Fiat con gruppi *«interessati ad assumere partecipazioni di minoranza»*. La Ifil investimenti sarà la società di diversificazione: alla Sifil, società al 50% Ifil-Danone che controlla la Sangemini-Ferrarelle si affiancheranno altre aziende, sempre del settore alimentare. Insieme con questi due obiettivi (raccolta di denaro fresco senza passare dal mercato borsistico e mantenendo il controllo pieno della società, la realizzazione di un volano per la diversificazione delle partecipazioni) se ne aggiunge un terzo non meno importante: l'Ifil riuscirà a risparmiare parecchi quattrini. Quando dovrà cedere le azioni Toro a Saes e Mito per la conversione dei prestiti obbligazionari emessi da Mediobanca per finanziare il riaquisto del pacchetto ex Lafico, le plusvalenze saranno parecchie.

Sarcinelli li vuole entro venerdì ma non dice come

Decreti valutari fantasma

Il consiglio dei ministri potrebbe occuparsi venerdì dei decreti delegati per l'attuazione della legge valutaria approvata nello scorso autunno. Preme in tal senso il ministro del Commercio con l'Estero Mario Sarcinelli che sembra incontrare resistenze da Fanfani. In una conferenza a Verona, Sarcinelli ha collegato il varo dei decreti alla liberalizzazione valutaria: il contenuto non è però noto.

RENZO STEFANELLI

ROMA. «Altri traguardi ci attendono lungo la corsa»; «nulla garantisce che si possa formare un nuovo consenso»: con frasi come queste il ministro Sarcinelli perora l'approvazione al prossimo Consiglio dei ministri di decreti di attuazione della legge valutaria. Come giudicare di ciò che propone se non lo propone? Il suo predecessore al *Mincomes* Rino Formica aveva avuto la buona creanza di distribuire una bozza di decreto sottoponendola alla discussione pubblica.

Anche nella nota diffusa ieri Sarcinelli si esprime con frasi generiche che aumentano la preoccupazione. Il suo chiodo sembra questo: se i decreti delegati non li faccio io il nuovo governo non avrà il tempo di vararli (la delega scade il 30 settembre) ed allora riprenderà la diatriba pro e contro la liberalizzazione, ci sarà la paralisi, anzi, saranno possibili passi indietro rispetto alle cautele della legge che ora si deve applicare.

Questa alternativa fra «decreti e non decreti» però non risolve nulla. Un nuovo governo ha tre mesi per varare i decreti e potrebbe farlo. Sarcinelli stesso può contribuire portando la discussione sul terreno concreto. Attualmente sembra intendere – ma non lo dice esplicitamente – che alle fughe di capitali ed alle crisi della lira bisogna provvedere con mezzi di mercato. Ma conviene aumentare i tassi d'interesse per frenare la fuga di capitali che è originata, mettiamo, da motivi di evasione fiscale o di lavaggio di denaro sporco? A noi sembra che non convenga perché si sostituisce allo strumento selettivo, che ostacola motivatamente solo alcuni, un intervento generale (sia pure di mercato) che danneggia tutti.

Sarcinelli polemizza con noi e quanti altri sostengono «che l'Europa comunitaria richiede da parte italiana un passo più spedito» e quindi sosterremmo – ma non lo sosteniamo – che «i tempi non sono maturi per un paese come il nostro che annovera tanti punti di fragilità, fra cui quello del debito pubblico, e che la campana della politica italiana non batte all'unisono con quella dell'economia o dell'integrazione europea». Parole complicate su cose semplici e concrete. Noi riteniamo che *immature* siano la politica di Sarcinelli e le istituzioni, fra cui il Tesoro ed il *Mincomes* che dovrebbero gestirla.

Si pensi che le informazioni raccolte dall'Ufficio Cambi, un ente del Tesoro, non sono ancora disponibili tempestivamente per gli operatori. Chi vuol farsi una bilancia turistica se la faccia per conto suo. Chi vuole una analisi settoriale dell'interscambio in valori se la faccia perché il monopolio dei cambi non ne dispone. E chi vuol sapere quale sarà la posizione delle varie branche dell'economia italiana nel mercato unico europeo vada dall'indovino perché studi e ricerche non ci sono. Né il Tesoro né altri centri di responsabilità statale hanno elaborato proposte adeguate per inserire l'economia italiana nel mercato unico europeo. Nelle trattative per costruire il mercato unico mancano chiare richieste italiane. Il Sistema monetario europeo somiglia ancora più ad una *zona marco* che ad un «sistema monetario». Gli stessi investimenti pubblici all'estero – aiuti, imprese statali, sovvenzioni all'esportazione – non hanno una strategia unitaria. Queste sono le cose su cui è urgente mostrare la capacità di agire in modo *maturo*.

Amintore Fanfani

Mario Sarcinelli

BREVISSIME

La Pafinvest entra nella Mira Lanza. La società del gruppo Ferruzzi ha acquistato il 29,9% (cioè un milione e 119 mila azioni) della azienda chimica, gestita dalla Montedison.

Accordo Toyota-Volkswagen per la produzione in Germania di autocarri leggeri, da commercializzare in Europa. Secondo gli esperti quest'accordo dovrebbe precedere la nascita di una joint-venture per la produzione di automobili.

Debellata l'afta in Europa, ma continua ad essere una minaccia per l'Italia. L'infezione degli allevamenti si è manifestata, in soli due anni e in una sola regione, il Piemonte, in ben 700 bovini e quasi 8mila suini.

L'assalto giapponese alla City di Londra continua: una società edile del paese del Sol Levante ha acquistato il palazzo dove ha sede il prestigioso quotidiano «Financial Times». L'edificio è costato 143 milioni di sterline.

L'impegno Montedison nel «computer science» (il settore per la produzione di sofisticate apparecchiature analitiche) è stato annunciato ieri dal presidente del gruppo Schimberni, durante un convegno a Milano.

È cresciuto il fatturato farmaceutico del dieci per cento durante l'anno scorso. Anche l'occupazione nel settore ha avuto un lieve incremento: più zero e sei per cento.

Assicurazioni

Isvap proclama: controlli severi contro l'ingerenza di banchieri e industriali

ROMA. Entro dieci giorni dalla delibera gli organi amministrativi delle compagnie di assicurazione dovrannocomunicare all'Isvap (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private) «le operazioni con società controllanti, controllate o collegate che possano dar luogo ad una situazione di conflitto di interessi tale da avere riflessi sulla gestione dell'impresa» cioè, in pratica, tutte quelle che hanno un peso economico.

La circolare n. 78 che contiene queste disposizioni è una sorta di «proclama di indipendenza» del settore assicurativo rispetto ai gruppi industriali e bancari che ne hanno preso (o intendono prenderne) il controllo. Le operazioni elencate sono: acquisto o vendita di beni immobili e valori immobili nonché di altri beni qualora l'importo sia superiore a 100 milioni di lire; atti di concessione in godimento a qualunque titolo, di beni immobili; atti di concessione di garanzie, anche assicurazione del credito.

In base al Codice civile, inoltre, la relazione degli amministratori deve contenere adeguate informazioni sulle operazioni svolte attraverso società controllate. Allo stesso titolo, devono essere esposti i rapporti con società controllanti, controllate e collegate. Oltre ai crediti, dovranno essere esposte le partecipazioni, i rapporti contrattuali sia finanziari commerciali che di consulenza ed assistenza.

Come accade per tutte le regolamentazioni, anche questa predisposta dall'Isvap è un tentativo di reazione a situazioni di concentrazione del potere che travalicano ogni garanzia per il pubblico dei risparmiatori. Questa è proceduta negli ultimi tre anni in più direzioni: 1) presa di controllo di compagnie da parte di società con prevalenti interessi nell'industria: è il caso degli Agnelli rispetto alla *Toro* e di Montedison rispetto alla *Fondiaria* (ci sono poi casi di compagnie create da società industriali: in tal caso si parla di «compagnie prigioniere»); 2) entrata di banche nel campo delle assicurazioni: è il caso dell'Imi o della partecipazione determinante Mediobanca-Commerciale-Banca d'Italia nelle *Generali*; 3) formazione di estesi grappoli di società attorno ad una capogruppo detta holding (detentrice dei pacchetti di comando): è il caso dell'*Allianz* tedesca che ha preso il controllo della Ras ma anche il proposito dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (proprietà del Tesoro) che vuol creare la sua holding.

La risposta più ovvia alla concentrazione sarebbe la possibilità, per chi chiede i servizi, di promuovere nuove imprese. Oppure il diritto di ottenere informazioni ed esercitare i controlli tramite propri rappresentanti. L'azione dell'Isvap, utilissima, cade invece in un clima di estese complicità politiche con quanti si sono gettati sulle assicurazioni come una ghiotta preda in quanto salvadanaio di milioni di risparmiatori.

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi in recupero (Mib +0,2) anche se l'attività continua a stagnare ai livelli bassi. Certo, anche un modesto ritorno della domanda può dare le palpitazioni, ma che «borsa è questa», dice qualcuno, se persino la speculazione più incalita rimane alla finestra? Un guasto all'elaboratore centrale ha ieri ritardato l'arrivo dei dati: succede anche con le migliori tecnologie. Lieve il progresso delle Fiat sempre al centro degli affari e dell'attenzione «pubblica». In proposito si è appreso che l'Ifil di Agnelli, con un accorto marchingegno, che è poi la creazione ex novo di una finanziaria (l'Ifil Partecipazioni) permetterà di scaricare in parte sul fisco la minusvalenza derivante dal riacquisto di 95 milioni di Fiat ex libiche al prezzo di 15.400 lire (contro le 13mila di adesso) in seguito al fallito collocamento. Anche il prestito di Mediobanca avrà questa impostazione? Scaricare la perdita «privata» sul pubblico in nome del capitale.

□ R.G.

AZIONI

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALNAR	10.200	0.00
FERRARESI	33.450	0.00
BUITONI	7.480	0.67
BUITONI RI	3.740	-1.03
BUI R 1LG85	—	—
ERIDANIA	4.640	-0.88
ERIDANIA RI	2.851	-0.35
PERUGINA	4.650	-2.15
PERUGINA RP	2.016	-0.15
ZIGNAGO	6.210	0.77
ASSICURATIVE		
ABEILLE	139.500	0.00
ALLEANZA	60.500	0.37
ALLEANZA RI	81.700	0.06
ASSITALIA	32.450	0.12
AUSONIA	4.000	0.25
GENERALI AS	134.650	0.63
ITALIA 1000	23.300	1.30
FONDIARIA	76.550	0.72
PREVIDENTE	38.000	-0.66
LLOYD. R NC	15.000	1.01
LATINA OR	14.700	0.75
LATINA R NC	7.350	0.00
LLOYD ADRIA	26.200	2.55
MILANO O	38.300	0.78
MILANO RP	21.000	-2.33
RAS FRAZ	68.150	0.38
RAS RI	41.500	0.24
SAI	28.550	0.95
SAI RI	16.280	2.59
TORO ASS. OR	33.000	0.30
TORO ASS. PR	21.400	-0.44
TORO RI PO	19.150	-1.29
UNIPOL PR	28.840	1.16
BANCARIE		
BCA AGR MI	12.900	-0.62
CATT VE RI	3.550	-1.00
CATT VENETO	5.810	0.17
COMIT	3.630	0.00
B. MANUSARDI	1.995	-1.24
BCA MERCANT	8.300	0.78
BNA PR	2.885	1.70
BNA R NC	2.480	0.41
BNA	6.130	0.00
BCA TOSCANA	6.900	0.00
B. CHIAVARI	6.481	1.89
BCO ROMA	11.310	0.53
CARIGNO	4.150	0.00
BCO NAPOLI	17.350	0.00
B SARDEGNA	12.000	0.00
COMIT RI NC	3.299	-0.18
CR VARESINO	3.750	0.54
CR VAR RI	2.600	-2.62
CREDITO IT	2.101	2.39
CREO IT RP	2.118	1.20
CREDIT COMM	5.900	-0.82
CREDITO FON	4.850	0.58
INTERBANCA	30.800	0.33
INTERBAN PR	16.310	1.62
MEDIOBANCA	277.050	-0.13
NBA RI	1.985	-1.24
NBA	3.600	0.42
QUOTE BNL R	23.500	-1.26
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	3.420	0.59
BURGO	12.810	0.47
BURGO PR	9.795	-0.20
BURGO RI	12.645	-0.12
FABBRI PRIV	1.990	0.96
L'ESPRESSO	46.100	0.00
MONDADORI	18.850	-0.79
MONDADORI PR	12.900	0.78
MONDAD. R. NC	12.000	0.84
POLIGRAFICI	8.620	0.88
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4.950	0.00
CEM. MERONE	4.995	2.38
CE SARDEGNA	9.180	0.00
CEM SICILIA	11.840	0.47
CEMENTIR	4.099	1.21
FIN POZZI	1.995	4.45
FIN POZZI R	1.310	0.77
ITALCEMENTI	99.350	0.61
ITALCEMENTI RP	59.050	-0.26
UNICEM	21.950	-0.14
UNICEM RI	13.230	-0.15
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	5.600	0.00
CAFFARO	1.201	0.08
CAFFARO RP	1.199	0.00
CALP	3.350	0.00
FAB MI COND	2.800	1.45
FARMIT ERBA	10.650	-0.75
F. ERBA R NC	6.595	1.46
FIDENZA VET	10.890	0.00
ITALGAS	2.907	0.07
MANULI RI	1.945	-0.26
MANULI CAVI	3.360	-1.16
MIRA LANZA	37.600	0.83
MONT. 1000	2.627	-0.71
MONTEDISON R NC	1.261	-1.94
MONTEFIBRE	2.250	0.04
MONTEFIBRE RI	1.474	-0.07
PERLIER	2.150	0.00
PIERREL	2.031	-1.02
PIERREL RI	1.080	-0.09
PINELLI SPA	5.149	0.37
PINELLI RI NC	3.080	0.33
PINELLI R P	5.055	0.00
RECORDATI	10.800	-0.92
RECORDATI NC	5.720	3.08
ROL RI NC	1.600	-1.23
ROL	2.445	-2.20
SAFFA	6.800	-0.23
SAFFA RI NC	5.940	-0.08
SAFFA RI PO	6.590	-0.12
SIOSSIGENO	31.990	-0.03
SIO RI PO	26.100	0.38
SNIA BPD	3.770	0.27
SNIA RI NC	2.160	-1.37
SNIA RI PO	3.581	0.25
SNIA FIBRE	2.519	0.56
SNIA TECNOP	5.605	-1.10
SORIN BIO	11.450	-2.55
UCE RI NC	1.410	-0.07
UCE	1.740	-0.57
VETR ITAL	5.100	-0.02
COMMERCIO		
RINASCENTE OR	1.260	-0.71
RINASCEN PR	685	-0.87
RINASCEN RI P	700	0.00
SILOS	1.155	-3.27
SILOS RI NC	932	3.33
STANDA	14.100	0.71
STANDA RI P.	8.150	0.00
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	990	3.13
ALITALIA PR	755	-0.26
AUSILIARE	8.660	1.17
AUTOSTR PRI	1.355	-2.87
AUTO TO-MI	13.150	0.38
ITALCABLE	19.350	-0.21
ITALCAB R P	17.000	1.01
SIP	2.490	-1.19
SIP ORD WAR	2.430	-0.25
SIP RI PO	2.460	0.00
SIRTI	11.450	0.84
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	6.325	0.00
SAES GETTER	6.570	0.15
SELM	2.620	-2.93
SELM RISP P	2.620	-1.13
SONDEL SPA	990	0.03
TECNOMASIO	1.620	0.31
FINANZIARIE		
ACQ MARCIA	1.180	-1.50
ACQ MARC RI	648	-0.31
AGRICOLA RI	3.680	-0.64
AGRICOL 900	2.250	-0.53
BASTOGI	656	0.30
BON SIELE	38.900	-0.15
BON SIELE R	18.650	-4.38
BREDA	11.710	-1.89
BRIOSCHI	1.039	-0.48
BUTON	2.600	1.17
CAMFIN	3.145	-0.16
CIR R PO NC	3.310	-1.34
CIR RI	6.100	-0.16
CIR	6.095	0.33
COFIDE R NC	1.935	0.00
COFIDE SPA	4.061	0.27
COMAU FINAN	4.249	2.14
EDITORIALE	3.475	-0.17
EUROGEST	1.310	0.38
EUROG RI NC	880	2.33
EUROG RI PO	1.290	-2.27
EUROMOBILIA	11.280	0.89
EUROMOB RI	4.300	-4.44
FIDIS	11.000	-1.52
FIMPAR SPA	1.905	-1.70
FINARTE SPA	2.740	-1.62
FINEU GAIC	40.500	0.12
FINREX	1.480	4.96
FINREX R NC	790	-0.63
FISCAMB H R	3.270	-0.30
FISCAMB NOL	6.770	0.00
GEMINA	2.448	1.58
GEMINA R PO	2.297	-0.04
GEROLIMICH	157	0.00
GEROLIM RP	125	0.20
GIM	7.960	-0.38
GIM RI	3.715	-0.40
IFI PR	26.010	0.81
IFIL FRAZ	5.460	0.65
IFIL R FRAZ	3.100	-1.27
INIZ RI NC	7.670	0.52
INIZ META	15.540	-0.06
ISEFI SPA	2.150	0.00
ITALMOBILIA	129.600	0.15
ITALM RI NC	72.300	-0.08
KERNEL ITAL	778	-0.06
MITTEL	4.299	0.00
PART R NC	1.730	2.37
PARTEC SPA	3.973	-0.10
PIRELLI E C	6.585	+0.23
PIRELLI E C R	4.090	-0.73
RAGGIO SOLE	4.569	-0.02
RAG SOLE RI	3.200	3.58
REJNA	18.000	0.08
REJNA RI PO	17.990	-0.33
RIVA FIN	11.850	1.11
SABAUDIA NC	1.210	-2.58
SABAUDIA RI	1.846	-0.27
SAES RI PO	1.410	0.57
SAES SPA	2.780	-0.36
SCHIAPPAREL	613	0.33
SEM ORD	1.000	-0.89
SERFI	6.510	0.00
SETEMER	14.000	0.72
SIFA	4.510	-0.88
SIFA RISP P	3.600	1.41
SME	2.235	1.54
SMI RI PO	2.420	-1.43
SMI-METALLI	2.410	-4.93
SO PA F	3.020	0.50
SO PA F RI	1.730	-1.03
SOGEFI	4.650	-2.52
STET	3.780	-0.21
STET OR WAR	1.511	0.07
STET RI PO	3.708	-0.13
TERME ACQUI	4.059	0.00
TRIPCOVICH	9.650	0.52
TRIPCOVICH RI	5.900	-0.51
COMAU WAR	151	4.14
WAR STET 9%	1.008	-1.08
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	10.870	-0.28
AEDES RI	7.450	1.38
ATTIV IMMOB	4.940	-1.59
CALCESTRUZ	9.999	1.20
COGEF 1LG88	6.590	-0.45
COGEFAR R P	3.490	-0.28
COGEFAR	n.p.	n.p.
DEL FAVERO	5.000	3.31
GRASSETTO	19.160	-0.21
INV IMM CA	3.110	-1.74
INV IMM R P	3.030	-0.16
RISANAM RP	11.500	0.88
RISANAMENTO	16.130	-0.74
VIANINI	4.250	-3.85
VIANINI IND	2.078	-0.06
VIANINI RI	3.855	-0.13
VIANINI LAV	5.779	-0.02
MECCANICHE AUTOMOBIL		
AERITALIA O	3.951	-1.23
ATURIA	2.200	-0.09
ATURIA RISP	2.000	+0.50
DANIELI E C	7.015	0.21
DANIELI RI	3.755	0.13
DATA CONSYS	9.350	0.43
FAEMA SPA	4.120	-0.12
FIAR SPA	19.650	1.29
FIAT	13.275	0.94
FIAT PR	8.175	0.31
FIAT RI	8.220	-0.12
FOCHI SPA	2.380	0.47
FRANCO TOSI	19.500	-0.41
GILARDINI	19.000	-0.31
GILARD R P	14.180	2.01
IND. SECCO	2.000	2.04
MAGNETI RP	3.750	0.94
MAGNETI MAR	3.751	0.00
NECCHI	3.497	-0.11
NECCHI RI P	3.505	-0.40
N PIGNONE	4.895	0.11
OLIVETTI OR	13.800	1.09
OLIVETTI PR	8.320	0.24
OLIV NC 1LG 88	7.540	0.00
OLIVETTI RP N	7.800	1.31
OLIVETTI RP	13.400	-0.74
OLIV 1LG 86	13.400	0.98
PININFARINA RI PO	18.620	-0.27
PININFARINA	18.800	0.80
SAFILO RISP	9.505	0.06
SAFILO SPA	9.400	-0.53
SAIPEM	3.600	-0.28
SAIPEM RP	3.600	1.12
SASIB	6.000	-2.99
SASIB PR	6.310	0.00
SASIB RI NC	3.895	-0.26
TECNOST SPA	2.850	-1.85
TEKNECOMP	1.993	-3.25
TEKNEC RI	1.300	0.00
VALEO SPA	7.611	-0.52
SAIPEM WAR	1.180	-0.92
WESTINGHOUSE	41.100	1.38
WORTHINGTON	1.585	-0.31
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4.900	0.00
DALMINE	370	-0.54
FALCK	7.110	2.30
FALCK 1 GE85	8.400	0.00
FALCK RI PO	7.795	-0.19
LA METALLI	1.051	-0.85
MAFFEI SPA	3.560	-1.08
MAGONA	9.350	-1.58
TESSILI		
BENETTON	21.349	0.28
CANTONI RP	8.410	-0.36
CANTONI	8.550	-2.23
CUCIRINI	2.160	0.00
ELIDONA	2.720	-0.55
FISAC	6.980	-0.57
FISAC RI PO	6.700	0.15
LINIF 500	1.990	-0.05
LINIF R P	1.655	0.30
ROTONDI	17.050	2.10
MARZOTTO	4.881	-0.18
MARZOTTO NC	3.800	2.15
MARZOTTO RI	5.090	0.00
OLCESE	4.510	-1.31
SIM	12.610	0.00
W BENETTON	226	0.44
ZUCCHI	4.635	-1.38
DIVERSE		
DE FERRARI	3.479	0.84
DE FERRARI RP	2.001	0.05
CISAHOTELS	4.801	0.02
CIGA RI NC	2.280	4.11
CON ACQ TOR	6.050	-0.49
JOLLY HOTEL	12.900	-0.39
JOLLY HOTEL RP	13.050	-0.38
FACCHETTI	226	0.33

CONVERTIBILI

Titolo	Contan.	Term.
AGRIC FIN. 88/92 CV 7%	85.4	85.8
BENETTON 88/W 6.5%	104.5	104
BIND-DE MED 84 CV 14%	212.5	212
BIND-DE MED 90 CV 12%	155	156
BUITONI 81/88 CV 13%	128	128
CALCEST-RI CEN-93 CV 13%	200	200.5
CAFFARO 81/90 CV 13%	539	541
CIR-85/92 CV 10%	119.2	119
EFIM-85 IFITALIA CV	124	—
EFIM-RI 85 CV 10.5%	131.5	—
EFIM-SAIPEM CV 10.5%	102	103
EFINECVI	91.7	92.7
EFIPOTCV	106.5	107.5
EMBCV2	112.2	114.1
ERIDANIA-85 CV 10.75%	115	115.5
EURODMOBIL-84 CV 12%	349.5	—
GEMINA-85/90 CV 8%	435.5	441.5
GENERALI-88 CV 12%	1385	1380
GENCV	103.2	103.5
GIM-85/91 CV 8.75%	170.5	173.5
IMI-CIR 85/91 IND	234	—
IMI-UNICEM 84 14%	115.5	—
IRI-AERIT W 86/93 9%	168.2	169
IRI-ALIT W 84/90 IND	114	—
IRI-B NOMA 87 13%	100.9	—
IRI-COMIT 87 13%	138	—
IRI-CREDIT 87 13%	141.6	—
IRI-S. SPIRITO 83 IND	102.2	—
IRI-STET 73/88 CV 7%	202	—
IRI-STET W 84/89 IND	194	—
IRI-STET W 84/91 IND	192.4	—
IRI-STET W 85/90 9%	120	119.2
IRI-STET W 85/90 10%	152.5	153.5
ITALGAS-83/88 CV 14%	370.5	370.1
MIRCICV	104.5	104
MISECV	91.3	94.8
MISTCV	106	107
MEDIOB-BUIT RISP 10%	118.5	119
MEDIOB-BUITONI CV 8%	218	218
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	100	101.5
MEDIOB-FIBRE 88 CV 7%	99	—
MEDIOB-FIDSI 87 CV 7%	90.1	90.7
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	215	216
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	162	163
MEDIOB-LINIF RISP 7%	92	93.2
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	112	108.7
MEDIOB-PIR 86 CV 6.5%	93.3	94.1
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	90	91.8
MEDIOB-SELM 82SS 14%	117	—
MEDIOB-SIP 86 CV 7%	128.5	—
MEDIOB-SIP 91 CV 8%	89.4	88.2
MEDIOB-SPIR 88 CV 7%	239	—
MEDIOB-UNICEM CV 7%	104.5	104.7
MEDIOBANCA 88 CV 14%	3180	3190
MIRA LANZA-82 CV 14%	388	376.5
MONTED SELM-META-10%	123.8	124.4
MONTEDISON-84 1CV 14%	235.2	—
MONTEDISON-84 2CV 13%	227	—
OSSIGENO-81/91 CV 13%	446	425
PENCV	94.2	95
PIRELLI SPA-CV 9.75%	223	224
PIRELLI-81/91 CV 13%	352	350
PIRELLI-85 CV 9.75%	160.5	160.1
RICV	121.7	123
SICV	66.5	66.5
SNI MET-85 CV 10.25%	112.5	112
SNIA BPD-85/93 CV 10%	185	186
SO PA F-86/91 CV 9%	111.9	111.7
SPICV7	93	94
STSP2	128.4	125.5
TRIPCOVICH-89 CV 14%	250	265
ZUCCHI-88/93 CV 9%	98	98

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

AGRICOLA ORD. 1/3	2.040/—
AGRICOLA RISP.NC	1.050/1.040
AME FIN	8.000/—
AUSONIA 1/1/87	—/—
BAI	12.000/—
BAVARIA	280/284
B. BERGAMO	—/—
B. PROV. LOMBARDA	8300/—
POP. SONDRIO	70.000/—
B.S. PAOLO BS	2550/—
C. RI. BOLOGNA	227.200/226.900
SCEI	20.000/22.500
COMIT 1/1/87	3.320/3.350
CARNICA	20.100/—
CASSA RISP PISA	—/—
CR. ROMAGNOLO	34.000/—
FINPAR RI NC	1.350/—
CBM PLAST	2.350/—
ELECTROLUX	51.000/52.000
INIZ META 1/1/87	—/—
LEASING	3.100/3.050
BANCA MARINO	7200/7.220
NORDITALIA ORD	1.910/1.950
NORDITALIA PRIV	870/900
VIANINI LAVORI	5.850/5.900
C. RISP. PRATO	204.000/—
FINCOM	3.810/—
B. S. SPIRITO	1330/1335
PAFINVEST	740/750
S. GEMINIANO S. PROSPERO	100.300/100.700
VILLA D'ESTE	13.600/—
MERLONI	1.510/1.495
RAGGIO DI SOLE ORD	—/—
RAGGI	—/—
DIRITTI CBM	280/300

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec.
MEDIOFIDIS OPT. 13%	102.90	103.50
MONTED. 76 13.5%	—	—
MONTED. 83-88 1° IND.	—	—
MONTED. 83-88 2° IND.	—	—
OLIVETTI 82-87	—	—
CARIPLO FOND. 6%	—	—
CRED. FONDIARIO (CV) 6%	—	—
AMM. F.S. 70-90 7%	—	—
AZ. AUT. F.S. 83-90	106	106.40
AZ. AUT. F.S. 83-90 2°	105	105.50
AZ. AUT. F.S. 84-92	106.10	106.30
AZ. AUT. F.S. 85-92	103.10	102.90
AZ. AUT. F.S. 85-95 2°	103.25	102.90
AZ. AUT. F.S. 86-00 3°	103.20	103.10
CITTÀ MILANO 72-92 7%	—	—
CITTÀ MILANO 73-93 7%	—	—
CITTÀ MILANO 76-88 10%	—	—
CITTÀ GENOVA 76-91 10%	—	—
CITTÀ NAPOLI 75-95 10%	—	—
IMI 70-88 28° 7%	—	—
IMI 70-88 29° 7%	—	—
IMI 70-88 33° 7%	—	—
IMI 74-94 42° 8%	—	—
IMI 75-93 49° 10%	—	—
IMI 77-89 56° 12%	—	—
IMI 82-92 2R2 15%	176.45	176.20
IMI 82-92 3R2 15%	183.70	183.70
CREDIOP D30-D35 6%	93.20	93.20
CREDIOP AUTO 75 8%	84	83.50
OPERE D30 6%	—	—
OPERE D30 7%	—	—
OPERE D30 74 8%	—	—
OPERE D30 75 8%	—	—
OPERE D30 77 10%	—	—
OPERE D20 77 10%	—	—
OPERE D20 78 10%	—	—
OPERE D20 79 10%	—	—
OP. INT. ST. 71-